1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 25

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 25 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	44	[illegible]
id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di tre mesi per la morte di S. A. R. il Principe Oddone a cominciare da quest'oggi 25 gennaio, giorno in cui le auguste spoglie saranno tumulate nella Basilica di Superga.

Il numero 2730 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5° dello statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio, Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Covenzione pel cambio di vaglia postali conchiusa tra l'Italia e la Svizzera e sottoscritta in Firenze addì trenta ottobre mille ottocento sessantacinque, le cui ratificazioni furono ivi scambiate li ventiquattro dicembre stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì trent'uno dicembre mille ottocento sessantacinque.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute!

Una Convenzione sullo scambio dei vaglia postali tra l'Italia e la Svizzera essendo stata conchiusa e sottoscritta dai rispettivi plenipotenziari in Firenze addì trenta del mese di ottobre del corrente anno mille ottocento sessantacinque,

Convenzione del tenore seguente:

Convention pour l'échange des mandats de poste entre l'Italie et la Suisse.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil Fédéral de la Confédération Suisse ayant reconnu l'utilité de régler au moyen d'une nouvelle Convention l'échange des mandats de poste entre l'Italie et la Suisse, ont nommé pour leurs Plénipotentiares à cet effet, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, M. le chevalier docteur Étienne Jacini, grand officier de son ordre des Saints Maurice et Lazare, son ministre secrétaire d'État pour les travaux publics;

Le Conseil fédéral de la Confédération Suisse, M. Jean Baptiste Pioda, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près de Sa Majesté le Roi d'Italie;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Des envois de fonds pourront avoir lieu par la voie de la poste, tant de l'Italie et des bureaux italiens à l'étranger pour la Suisse, que de la Suisse pour l'Italie et pour les bureaux italiens à l'étranger. Ces envois s'effectueront au moyen de mandats spéciaux, dits mandats d'articles d'argent sur l'étranger, tirés par des bureaux de poste d'Italie sur des bureaux de poste de la Suisse et réciproquement.

Art. 2. La propriété de ces mandats sera transmissible par voie d'endossement.

Leur payement une fois effectué ne pourra donner lieu à aucun recours, soit contre l'administration qui aura émis le mandat, soit contre celle qui l'aura payé.

Art. 3. Les droits à percevoir sur les sommes d'argent expédiées au moyen de mandats de poste sont fixés à dix centimes par dix francs, ou fraction de dix francs jusqu'à la somme de cent francs.

Pour le sommes au dessus de cent francs on ajoutera un droit de vingt centimes de cinquante francs en cinquante francs, ou fraction de cinquante francs.

Cette taxe sera répartie par moitié entre les deux administrations des postes de l'Italie et de la Suisse.

Art. 4. Il est formellement convenu que les mandats délivrés en exécution de l'article premier ne pourront, sous aucun prétexte et à quelque titre que ce soit, être soumis à une taxe quelconque en sus de celle fixée par l'article 3.

Art. 5. Les sommes encaissées par chacune des deux administrations en échange de mandats d'articles d'argent, dont le montant n'aura pas été réclamé par les ayants-droit dans le délai de huit années, à partir du jour du versement des fonds, sont définitivement acquises à l'administration qui aura délivré ces mandats.

Art. 6. Les deux administrations de l'Italie et de la Suisse établiront d'un commun accord la limite de la somme des mandats; elles désigneront les bureaux qui seront admis à délivrer et payer les mandats, et règleront toutes les mesures de détail et d'ordre nécessaires pour assurer l'exécution des stipulations de la présente convention.

Il est entendu que les mesures susdites pourront être modifiées par les deux administrations toutes les fois que, d'un commun accord, elles en reconnaîtront la nécessité.

Art. 7. Seront abrogées, à partir du jour de la mise à exécution de la présente convention, toutes stipulations ou dispositions antérieures concernant les mandats d'articles d'argent entre le royaume d'Italie et la Confédération suisse.

Art. 8. La présente convention sera mise à exécution a partir du jour dont les deux parties conviendront.

Elle demeurera obligatoire d'année en année, jusqu'à ce que l'une des deux parties contractantes ait annoncé à l'autre, mais un an à l'avance, son intention d'en faire cesser les effets.

Art. 9. Cette convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi les plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leur armes.

Fait à Florence, en double expédition, le 30 octobre de l'an de grâce 1865.

(L. S.) E. JACINI.
(L. S.) J. B. PIODA.

Noi avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare. In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro reale sigillo. Date a Firenze addì ventisei del mese di novembre l'anno del Signore mille ottocento sessantacinque e del Regno Nostro il decimosettimo.

VITTORIO EMANUELE

Per parte di Sua Maestà il Re
Il presidente del Consiglio
ministro segretario di Stato per gli affari esteri
ALFONSO LA MARMORA.

Il numero 2731 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Visto l'art. 13 della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo ultimo;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Burago e Muscoline in data 29 maggio 1862, 27 febbraio e 19 novembre 1863, non che quella del Consiglio provinciale di Brescia in data 6 settembre 1864;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Burago è soppresso ed aggregato a quello di Muscoline, sotto le condizioni contenute nelle deliberazioni sovracitate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2732 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Visto l'art. 13 della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo scorso;

Viste le deliberazioni dei consigli comunali di Ombriano e Porta Ombriano in data 27 e 28 ottobre 1862 e quella del Consiglio provinciale di Cremona in data 20 settembre 1863;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Porta Ombriano è soppresso ed aggregato a quello di Ombriano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2733 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Visto l'art. 13 della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo scorso;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Colzano e Veduggio in data 4 aprile 1862 e quella del Consiglio provinciale di Milano dei 4 settembre successivo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Colzano è soppresso ed aggregato a quello di Veduggio.

Il nuovo comune così costituito assumerà la denominazione di Veduggio con Colzano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2734 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Visto l'artioolo 13 della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo scorso;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Ardole San Marino, Cà de' Quinzani e Godesco in data 18 maggio e 9 agosto 1863, e quella del Consiglio provinciale di Cremona in data 20 settembre successivo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Ardole San Marino e Cà de' Quinzani sono soppresi ed aggregati a quello di Godesco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2735 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Visto l'art. 13 della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo ultimo;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Borgone e Prequartera in data 2 novembre 1858, e quella del Consiglio provinciale di Novara in data 2 settembre 1862;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I due comuni di Borgone e Prequartera sono soppressi e riuniti in un solo, che avrà la denominazione di Ceppo Morelli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2736 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge dei 20 marzo ultimo sull'amministrazione comunale e provinciale;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale della città di Domodossola in data 29 agosto 1860, e quella del Consiglio provinciale di Novara dei 6 settembre dello stesso anno;

Sulla proposizione del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Vagna e di Cisore sono soppressi e passano a far parte del territorio della città di Domodossola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

APPENDICE

IL PRINCIPE ODDONE DI SAVOIA.

Un giovinetto non ancora quadrilustre moriva in Genova la notte del 21 al 22 gennaio.

Il breve corso della sua mortal carriera, e più ancora le condizioni di una inferma e travagliata esistenza non gli consentirono rifulgere nel mondo per quelle doti che maggiormente si cattivano l'ammirazione e il plauso....

Com'è dunque che all'annunzio della morte di S. A. R. il principe Oddone di Savoia, duca di Monferrato, sorgesse universale e sì vivo il compianto in tutto il Regno? e la sventura che colpiva la Casa dell'augusto nostro Sovrano, e il lutto che abbruna la Reggia divenissero lutto e sventura della Nazione?

Certo egli è questo effetto di quella intima, perenne corrispondenza d'affetti che fa alle gioie ed ai dolori del re Vittorio Emanuele, e dell'augusta sua Famiglia, compartecipe la Nazione tutta: ma ha pur causa in quella ricca eredità di memorie che l'augusto Principe ha lasciato; nella ricordanza di una eletta mente e di un nobil cuore che i perduti giorni di una breve vita largamente riempierono beneficando.

Però ci è dolce riprodurre dalla *Gazzetta di Genova* questa breve *commemorazione* che dettava del compianto Principe, con parole le quali nella loro semplice schiettezza fanno meglio testimonianza dei sentimenti dai quali sono inspirate.

« Nel rapido giro dei quattro non compiuti lustri che l'augusto e sventurato Principe trascorse tra i vivi, lasciò tale ricca eredità di affetti e di memorie che a buon diritto potrebbero invidiare e più lunghe e più brillanti carriere di quello non abbia potuto essere la breve e travagliatissima sua vita.

Diseredato dalla natura che dotavalo di una costituzione inferma e predestinata a lunghe tribulazioni, quasi a compenso del martirio cui doveva riuscirgli la vita, la Provvidenza volle arricchirlo di un cuore e di una mente che gli aprissero il campo a fruire delle più soavi gioie dell'esistenza in quegli anni in cui la comune degli uomini riesce appena ad iniziarsi alla vita.

Breve fu il passaggio del compianto Principe sulla terra, ma fu quale di brillante meteora che lascia dietro di sè durevoli raggi di luce.

Condannato dal suo fisico a rinunziare a quegli studi e quelle esercitazioni che formano col precipuo ornamento la principale occupazione dei principi, egli volse l'animo sopratutto ai pacifici studi preparandosi a servire la nazione colle facoltà intellettuali di cui in breve si riconobbe essere fornito in proporzioni di gran lunga superiori all'età.

Per ragioni igieniche venuto ancora in tenera età sulle genovesi spiaggie si innamorò del mare e prescelse Genova a suo soggiorno.

E fu questa grande ventura pel paese nostro che ebbe nell'amato Principe i più nobili esempi di quella carità instancabile e preveggente che non ha bisogno di eccitamenti o di preghiere, ma volonterosa corre all'incontro e va in cerca di chi possa beneficare.

Mirabilmente secondato da quel gentiluomo che Genova conosce essere il marchese Orazio Dinegro, destinatogli a governatore, il Principe non tardò ad essere il raggio di speranza di quanti soffrivano, un oggetto di venerazione per quanti hanno in pregio le nobili e generose idee.

Nè questa pregievolissima dote del cuore che fa l'abbiente amico ed amorevole al bisognoso fu nell'augusto Principe scompagnata da quel magnanimo sentimento che della generosità sa fare leva di incoraggiamento e di progresso.

Generoso e benefico coi poveri, segnatamente cogli innocenti diseredati della fortuna, che la prima educazione aspettano dalla carità cittadina, l'augusto Principe fu altrettanto magnanimo e liberale, amante delle arti belle e degli artisti, dei quali di preferenza formava la sua abituale conversazione.

L'amore delle arti egli ebbe grandissimo e con gentile studio gran parte del suo appannaggio egli destinava ad acquisti di preziose antichità, di pregevoli dipinti ed a commissioni di lavori agli artisti che lo circondavano ed a quanti nel perspicace suo ingegno intravedeva destinati a segnare col loro nome i progressi dell'arte.

Nelle varie collezioni, di oggetti antichi pregevoli non tanto per la ricchezza del numero quanto per la fina intelligenza delle scelte, lo studioso Principe seppe trovare, assai meglio che soddisfazione a vanità di collettore, largo campo a profondi studi che gli valsero in breve di potere sedere maestro coi maestri in fatto di giudizii sul bello antico, della pittura principalmente.

Più d'una volta ci venne fatto udire da uno dei professori di cui va gloriosa la nostra Accademia di belle arti, che nessuno, fosse anche il più scaltro dei negozianti di antichità, sarebbe riuscito a sorprendere la buona fede del Principe o trarlo in inganno sul merito intrinseco di qualche lavoro.

Per questi suoi talenti principalmente la Società ligure di storia patria e l'Accademia ligustica di belle arti recaronsi ad onore di averlo a presidente onorario.

Non poche altre Accademie sì nazionali che estere sollecitarono l'onoré di avere ascritto nell'albo dei loro membri l'illustre Principe che in tanto giovine età rivelava cotanto senno e tanto amore professava agli studi ed alle arti belle.

L'amore dello studio delle cose antiche gli faceva ansiosamente seguire colla mente gli scavi di Pompei e lo indusse ad intraprendere a proprie spese scavi nelle vicinanze di Capua, che, fatti sotto la sua direzione coll'assistenza del commendatore Santo Varni, che si avea chiamato compagno nella scientifica peregrinazione, diedero preziosi risultati e ricche raccolte.

L'amore dell'arte antica non gli fece mai dimenticare l'arte moderna e molti pregiati lavori di viventi furono posti dall'augusto mecenate accanto alle rarità antiche. Difficile sarebbe lo enumerare i vari lavori ed i diversi artisti che volle onorare della sua attenzione. Noteremo semplicemente i più recenti acquisti dei quadri del Bellucci e del Castagnola tacendo dei molti altri che con principesca munificenza soleva acquistare ad ogni esposizione e tra le varie commissioni che lascia in corso accenneremo gli affreschi del Palazzo Reale di cui volle affidata l'esecuzione al chiarissimo professore cav. Giuseppe Isola, una statua rappresentante *Pane e Lavoro* ordinata al valente scultore Caggiano di Napoli; un'altra rappresentante il *Genio del Mare* del Lazzarini di Carrara; una copia della Madonna di Michelangiolo; il gruppo della B. V. della Concezione, destinato in dono alla nuova chiesa dell'*Immacolata* che si sta costruendo in via Assarotti; un gruppo rappresentante l'*Amore che doma la Forza* ed altri minori lavori ordinatal Varni, come pure un quadro storico di cui dava commissione all'egregio Frascheri.

L'amore delle arti divise coll'amore delle scienze, la vita dell'augusto e compianto Principe, e se le arti belle perdono in lui un generoso mecenate, la scienza perde uno dei suoi più ardenti cultori.

Dato nei suoi primi anni ai severi studi della nautica riuscì dottissimo delle cose di mare, e se la salute non glielo avesse contrastato, la marina italiana, che lo annoverava tra i suoi capitani di vascello, avrebbe avuto in lui un ardito navigatore di più.

Volto l'animo alle investigazioni dei misteri della natura, coltivò con amore e profitto affatto eccezionali le scienze naturali e delle varie divisioni della Storia Naturale si rese in breve dottissimo.

Ma tutte queste belle doti erano destinate ad avere un fugace splendore.

Le gravi indisposizioni che gli aveano tolta la gioventù, col crescere dell'età di altre infermità aggravandosi, da circa tre mesi lo aveano ridotto ad una disperata prostrazione di forze cui solo l'energica tempera del coraggioso e rassegnato animo suo poteva resistere.

Supremo pensiero della vita che sentiva mancare a misura che in essa inoltravasi furono sempre gl'infelici e le arti belle, e così mentre erogava somme per premio agli studiosi di belle arti voleva che di tema al concorso di quel premio fosse una casa di salute che egli aveva in animo di fondare in riva al mare per raccogliervi i fanciulli scrofolosi e bisognosi della cura dei bagni di mare.

Così, per non dissociare l'amore dei capolavori antichi dal desiderio di incoraggiare ed aiutare lo studio delle arti meditava di radunare in una sola pinacoteca tutti i capolavori di cui le chiese di Genova sono ricche, ed a quelli surrogare altrettante copie da farsi eseguire dagli artisti viventi. Nobile concetto che morte invidiosa troncò nel suo nascere!

I professori Adami, Botto, e Sperino gareggiarono di premure e di studi per trarre dalla scienza il segreto di prolungare una così preziosa esistenza. Il marchese Dente ed il cav. Frigerio incaricati di assisterlo nulla risparmiarono per rendergli meno sentite quelle tribolazioni che con grandezza d'animo unica piuttosto che rara l'augusto infermo seppe sopportare.

Durante i penosi giorni di questa sua ultima malattia l'augusto estinto amava intrattenersi dei suoi studi prediletti e di belle arti cogli artisti, che particolarmente onorava di sua amicizia, e gli ultimi suoi discorsi col suo governatore, che tanto bene sapeva comprenderne le intenzioni, furono di quelle opere di beneficenza che nel generoso animo suo meditava.

Conscio e persuaso del suo inevitabile fine, fino a ieri sera alle 5 pomeridiane l'augusto Principe trovò sempre un'amica parola, un benevolo sguardo per salutare e ringraziare coloro che gli prestavano le loro cure e s'interessavano ai suoi patimenti.

Dopo le cinque la prostrazione andò sempre crescendo e poco dopo la mezzanotte avea cessato di essere quel principe, che Genova avea imparato a benedire e la cui memoria conserverà indelebile tra le più care rimembranze.»

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

AVVERTENZA

Avviene assai di frequente che dalle autorità amministrative e dalle rappresentanze municipali siano inviate ai regi Consoli, in quegli Stati specialmente che sono finitimi al Regno, lettere e pieghi *non affrancati*.

Giova avvertire in primo luogo che, salvo richiegga altrimenti o l'urgenza o la speciale natura degli interessi, le autorità sopraddette provvederanno meglio e più regolarmente a quanto può loro occorrere all'estero, rivolgendosi al regio Ministero per gli affari esteri; in secondo luogo poi che qualunque corrispondenza ed invio di pieghi ai regi Consoli saranno assolutamente respinti quando non siano *affrancati*.

DELLE PRECEDENZE DEI PERSONAGGI DI CORTE
NEI SERVIZI D'ONORE E DI RAPPRESENTANZE.

RELAZIONE a S. M. *del prefetto di palazzo, gran mastro delle cerimonie, intorno alle precedenze dei personaggi di Corte nei servizi d'onore e di rappresentanza, del dì* 6 *gennaio* 1866.

MAESTÀ,

Dacchè per fare onoranza alle provincie annesse e per dare amministrazione propria alle Case dei Vostri augusti Figli furono da V. M. create nuove cariche di Corte, si venne di giorno in giorno manifestando il bisogno di stabilire fra i personaggi tutti che hanno l'onore di circondare l'augusto Vostro Trono una ragionata gerarchia, nella quale dandosi a ciascheduno il rango che gli può competere, si evitino differenze ed inconvenienti che sarebbero certamente assai sgradevoli alla M. V.

Per stabilire in modo positivo tale gerarchia riguardo ai nuovi impiegati, dovevano servire di guida dapprima i regi decreti di creazione dell'attuale Corte degli anni 1849, 1850 e 1853, quindi i regolamenti relativi ai governatori e mastri di cerimonie sanciti con decreto reale del dì 6 settembre 1863 e la successiva lettera circolare del prefetto di palazzo, diramata d'ordine sovrano in Napoli li 10 gennaio dell'anno seguente; ed è appunto sulle basi di tali provvedimenti che il riferente ha l'onore di rassegnare a V. M. lo stato dei funzionari di Corte disposti secondo l'ordine ed il rango che parve più decoroso e adatto alle rispettive loro attribuzioni e rilevanza, supplicando la bontà Vostra di volerlo prendere ad attento esame e di approvarlo coll'augusta Sua sanzione.

La disposizione dei personaggi quale è in esso stato riferita, è quella stessa che era stata concertata col generale Della Rocca e col compianto Vostro ministro e che dopo una speciale conferenza colla M. V. fu poi colla succennata circolare attuata in Napoli sì e come era uniformemente praticato nelle altre provincie del Regno.

Il vostro prefetto, sommessamente attendendo le determinazioni di V. M., ha l'onore di sottoporre alla di Lei augusta firma il relativo *Biglietto* collo *Stato* che ne dipende.

Il riferente DI BREME.

Al prefetto di palazzo gran mastro delle cerimonie di Corte.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Essendo Nostra mente che ciascuno dei personaggi addetti alla Nostra Persona e Corte abbia nei servizi di onore e di rappresentanza quel rango che gli si addice, giusta la carica di cui egli è rivestito, ordinammo al Nostro prefetto di palazzo, gran mastro delle cerimonie, di presentarci uno *Stato* gerarchico dei medesimi che ne determini in modo positivo le rispettive precedenze. Ora tale *Stato* da lui rassegnatoci essendo pienamente conforme alle Nostre sovrane intenzioni, l'abbiamo approvato ed approviamo, e diciamo al prenominato Nostro prefetto di firmarlo d'ordine Nostro e di unirlo al presente, mandando a lui ed a chi spetti di osservarlo e farlo rigorosamente osservare.

Firenze, addì 6 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

STATO *dei funzionari di Corte, disposto secondo l'ordine ed il rango che da* SUA MAESTÀ *viene loro assegnato nei servizi d'onore e di rappresentanza.*

Servizio di S. M.

1. I tre alti funzionari cioè:
   Il prefetto di palazzo;
   Il primo aiutante di campo;
   Il ministro della R. Casa — Eguali di rango, prendono posto a seconda della rispettiva loro anzianità di nomina.
2. Il gran cacciatore di S. M.
3. L'ispettore generale delle regie scuderie
4. Gli aiutanti di campo di S. M.
5. I governatori dei regi palazzi — Prendono posto dopo l'aiutante di campo di servizio presso S. M. nel solo luogo della loro giurisdizione quando intervengono personalmente.
6. Il sovrintendente generale, reggente il Ministero della R. Casa — È assimilato per rango agli aiutanti di campo di S. M. e prende posto immediatamente dopo i medesimi.
7. Il primo ufficiale d'ordinanza di S. M.
8. Il segretario dei comandi immediati
9. Il primo mastro di cerimonie
10. Gl'intendenti generali locali — nei soli luoghi della loro giurisdizione, ed intervenendo personalmente.
11. I mastri di cerimonie — nei soli luoghi della loro destinazione, i quali in servizio cedono il passo agli ufficiali d'ordinanza di servizio presso S. M.
12. Gli uffiziali d'ordinanza di S. M.
13. I cerimonieri di Corte.

NB. I direttori locali delle regie caccie;
Gl'ispettori locali delle regie scuderie;
I vice governatori dei regi palazzi — Piglieranno rango coi mastri di cerimonie a seconda della loro anzianità di nomina, ed in caso di parità a seconda dell'età maggiore.

Servizio dei RR. Principi.

Il primo aiutante di campo di S. A. R. il principe Umberto;
Il governatore di S. A. R. il principe Oddone;
Il gran mastro della Casa di S. A. R. la duchessa di Genova — Intervenendo personalmente prendono posto dopo l'aiutante di campo di servizio presso S. M., e prima del governatore locale.
Gli aiutanti di campo delle LL. AA. — Prendono rango dopo quelli di S. M. che non sono di servizio e precedono il 1° ufficiale d'ordinanza di S. M.
Il governatore di S. A. R. il duca di Genova — Prende posto cogli aiutanti di campo delle LL. AA. RR.
Gli ufficiali d'ordinanza dei R. principi;
I cavalieri d'accompagnamento di S. A. R. la duchessa di Genova — Si collocano dopo gli ufficiali d'ordinanza di S. M. che non sono di servizio.

Firenze, addì 6 gennaio 1866.

D'ordine di S. M.
Il Prefetto di Palazzo
DI BREME.

SENATO DEL REGNO

Nella seduta che il Senato tenne ieri, dopo il sorteggio degli uffizi e l'ammissione del nuovo senatore il conte Leonetto Cipriani, venne riferito sulla petizione di alcuni interessati nel prestito Hambro colle conclusioni per l'ordine del giorno puro e semplice che il Senato adottò a grandissima maggioranza.

S'intraprese poscia la discussione del progetto di legge pel passaggio del servizio di tesoreria dello Stato alla Banca Nazionale, e, previe alcune osservazioni sulla questione pregiudiciale che, proposta, fu quindi ritirata, ragionò in senso contrario al sistema della legge il senatore Serra Francesco Maria, al quale rispose il ministro delle finanze circa ad allusioni estranee alla materia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati il ministro dell'interno, interrogatone dal deputato Ricciardi, affermò non avere fondamento la voce diffusa da alcuni giornali della abolizione o diminuzione de' sussidi accordati all'emigrazione veneta, e dichiarò inoltre non essere vera neppure quella degli arruolamenti forzati di individui appartenenti alla medesima: si deliberò, secondo la mozione del deputato Minghetti, di inviare una Deputazione a' solenni funerali che il Ministero farà celebrare in Santa Croce pel cav. Massimo D'Azeglio: si convalidarono le elezioni dei deputati Nervo, Volpe, Assanti, Mezzanotte, Crisci, Botta, Stocco, Antonio Greco, Petrone, Borelli, Mascitelli, Cumbo-Borgia, Fanelli, De-Riso, Comin, Serra-Cassano, Cantoni, Trigona, Piroli, Bonomi; furono annullate le operazioni del collegio di Borghetto; e si ordinò un'inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del collegio di Sannazzaro.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
GARNERI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visto gli articoli 55, 144, 145, 147 del regolamento approvato con R. decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di legge, in sua seduta del 5 gennaio corrente;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 16 del prossimo mese di aprile avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto di dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sul *Diritto* e *Procedura Penale*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al preside della Facoltà medesima la loro domanda, corredata del diploma di laurea, conseguita, o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti aver l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria, fra tutto il giorno 16 prossimo marzo, e le domande coi documenti a corredo, entro tutto il giorno 31 dello stesso mese di marzo.

Torino, 8 gennaio 1866.

D'ordine del rettore
Il segretario capo, AVV. ROSSETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra in data 18 gennaio:

Lord Russell si fa timido e nervoso a misura che si avanzono le idi di marzo.

I liberali moderati dicono a lord Russell, che egli non è già al governo di uno Stato fantastico, ma a quello del regno della Gran Bretagna, e dell'Irlanda; cioè che egli è incaricato dell'amministrazione di un paese che ha una storia, delle tradizioni, e degli interessi diversi; e che egli avrebbe un gran torto se dimenticasse che i più grandi uomini si sono sempre opposti a qualunque cambiamento radicale.

Tutto questo è vero. L'Inghilterra è un paese aristocratico, e che più d'ogni altro sente il rispetto per le tradizioni e per le autorità, a misura che una classe apprende a meglio conoscere l'altra disparisce l'antagonismo delle caste; ma al tempo istesso è necessario assicurare i poteri politici e non comprometterli con un bill di riforma.

Quantunque lord Russell sia deciso a presentare un bill di riforma, pure egli non sa ancora fin dove potrà arrivare.

Il signor Bright aveva consigliato lord Russell di affidare la redazione del suo bill di riforma ad un abile uomo di legge.

Per quanto sia perfetto il bill di riforma se quelli che ne hanno l'incarico possono temere di vederlo modificato dal Comitato; essi faranno bene a non presentarlo; un tal bill sarà certamente accolto male.

Nella atmosfera tranquilla del gabinetto il bill conserva tutta la sua bellezza ideale; ma la Camera dei comuni soventi volte è cinica, ed il signor Gladstone sa bene che i dibattimenti preliminari in confronto alle torture del Comitato sono un paradiso.

Lord Russell può esser sin d'ora sicuro, che qualunque provvedimento da lui proposto, ed appoggiato dal signor Bright, riuscirà sospetto alla Camera, la quale lo considererà come un primo passo verso un rovescio della costituzione.

Se i membri della Camera dei comuni sospettano che il signor Bright mercè un primo sviluppo della franchigia elettorale, voglia arrivare al voto segreto ed al suffragio universale, l'opposizione allargherà la discussione portandola sul progetto rivoluzionario dei radicali.

Essa non si accontenterà di una promessa del ministero; ed in questo avrà ragione; perchè lord Russell dichiarava già nel 1832 che il bill di riforma da lui presentato in allora era una soluzione definitiva.

La riforma è una pura teoria; perchè non vi ha nissuno che la reclami sinceramente, e per quanto si faccia non si arriverà mai ad interessare le classi operaie a quanto si chiama « la lega di riforma nazionale. »

Il signor Hughes, rappresentante il distretto operaio di Lambeth, il braccio diritto del signor Bright, tentò giorni sono di organizzare un meeting numeroso, ma non ne ottenne che un mediocre successo.

V'ha chi pensa che la questione delle riforme sia una questione nuova, che non sia mai stata compresa e giammai discussa; eppure è vecchia e frusta, è un abito sdruscito, rivoltato più volte sino a mostrare la trama.

Dall'alto del trono la regina ha già per cinque volte richiamata l'attenzione dei suoi comuni fedeli sulla lacuna e sulle imperfezioni del sistema elettorale inglese; quattro primi ministri, che si trovarono alla testa di cinque amministrazioni, hanno proposto progetti seri di emendamenti.

Tutti son morti di languore e d'inazione.

Il bill attuale può venir respinto, e probabilmente lo sarà, e lord Russell dovrà ritirarsi alla sua vita privata per dar posto al partito conservatore. Un gabinetto di questo colore proporrà un bill che soddisferà la maggioranza inglese ad eccezione del signor Bright e della sua scuola.

Diffatti l'ultima volta che furono al potere i conservatori hanno presentato un bill di riforma che dava alla classe scelta laboriosa un voto nell'elezione dei membri del Parlamento. Lord John Russell non volle che questo bill fosse ammesso nel comitato, e lo fece fallire alla seconda lettura. Il signor Disraeli, uno dei capi del partito conservatore, sarà più generoso, non si opporrà alla seconda lettura, ma è probabile che voglia modificare nel comitato le clausole radicali. (*Pays*)

PRUSSIA. — Nella seduta del giorno 17, terminate le nomine dei segretari, la Camera prussiana ha adottato alla quasi unanimità una proposta del signor Nowesten, per la quale durante tutta la sessione verrebbe sospeso il processo intentato per delitti di stampa contro il deputato signor Leeden.

Il signor Leeden era già stato condannato ad una multa per alcuni articoli del discorso di chiusura dell'ultima istanza, ed in forza di un appello *a minima* interposto dal pubblico ministero, quest'affare era tuttora pendente presso il tribunale superiore. (*Nat. Zeit.*)

GERMANIA. — Il foglio officiale di Lauenburg porta il decreto che convoca gli elettori per la nomina dei deputati alla Dieta del Lauenburg.

Le elezioni avranno luogo il 3 marzo, i deputati sono eletti per sei anni. (*Volks Zeit.*)

SVEZIA. — Si scrive da Stoccolma in data 10 gennaio:

Il re è partito il giorno 3 per Christiania.

L'articolo 11 della costituzione 4 novembre 1814 norvega porta che il sovrano dei due regni uniti « passerà ogni anno qualche tempo in Norvegia a meno che non si oppongano ostacoli gravi », e questa prescrizione costituzionale venne sempre fedelmente eseguita.

Sua Maestà, lasciando Stoccolma, ha incaricato suo fratello Oscar della presidenza del Consiglio di reggenza, al quale prendono pur parte tre consiglieri di Stato.

Quando il re non è in Norvegia, quel paese è governato da un vice-re, oppure da un governatore con un consiglio.

Il titolo di vice-re non può esser dato che al principe reale od al suo figlio primogenito, quando abbiano raggiunta la maggiore età fissata pel re.

Quando il sovrano è in Isvezia ha sempre presso di sè un ministro di stato della Norvegia, e due membri di quel consiglio; quando è in Norvegia, le pensioni di governatore o di vicere di quella provincia cessano di pien diritto.

L'uno riguardo all'altro i due paesi si trovano stretti fra loro in una specie di alleanza federale: ciascheduno di loro ha la propria armata, la sua banca, la sua moneta, e la sua bandiera commerciale.

Al passaggio del re le popolazioni gli hanno dimostrato quei sentimenti di riconoscenza che loro inspira la riforma costituzionale.

Dopo le feste del Natale la dieta si è riunita poche volte. La camera dei nobili ha respinto con 75 voti contro 50 una proposta del signor Fahrens, già governatore di Gotheubourg, tendente ad ottenere un assegno annuo di 200 m. risdalleri per fondare una università a Stockolm: la camera del clero è dello stesso parere.

Si temette che la misura progettata non potesse provocare la decadenza, e forse un giorno la soppressione della università di Upsala, che é una delle glorie nazionali della Svezia.

La università di Upsala stata fondata da Sture il vecchio nel 1476, ad imitazione di quella di Parigi, conta circa mille studenti: da molti secoli essa va rinomata nel mondo delle scienze e delle lettere, ed un paese, dove l'istruzione è tenuta in tanto onore, ed è così diffusa come nella Svezia annette il più alto prezzo alle sue tradizioni universitarie.

Tuttavia si riconosce generalmente che l'insegnamento superiore a Stockolm non è rappresentato in modo sufficiente, e con una sua lettera recente il consiglio municipale fa appello alla sottoscrizione privata per raccogliere il capitale necessario alla fondazione di una università nella capitale.

Il comitato nominato dalla dieta sta esaminando il trattato di commercio e navigazione conchiuso fra la Francia ed i due regni uniti.

Tutto fa credere che il suo voto sarà favorevole e non pare possibile che si voglia contestare al sovrano il diritto di ratificare gli atti convenzionali, i quali non apportano un aggravio nella tariffa.

La grande isola scandinava non potrebbe rimanersene estranea al movimento economico che continua in Europa il corso dei suoi successi fecondi, e quanto più per la sua posizione geografica si trova isolata, tanto più ella deve aver cura di sviluppare e stringere i legami che uniscono il suo commercio a quello delle altre potenze.

L'opinione pubblica si pronunzia in questo senso, e la sua persuasione prevarrà sulla resistenza del sistema proibitivo. (*Moniteur*)

SPAGNA. — Si scrive da Madrid in data del 18 gennaio:

Pare che i due sergenti stati fucilati per aver tentato di sollevare il bagno d'Alcala abbiano fatto delle rivelazioni che hanno sparso una gran luce sulla cospirazione di cui Prim s'era fatto l'istrumento.

Quanto vi ha di certo si è che coloro che hanno spinto Prim lo abbandonarono appena s'accorsero dell'energia che spiegava il governo.

A Madrid si fanno correre le voci le più esagerate. Ora si annunzia la morte della regina tenuta nascosta dai ministri, e poche ore dopo si vede S. M. passeggiare senza scorta al Retiro ed alla Fuente-Castellana; ed allora si dice che non è la regina che è morta, ma O'Donnell; ora si dice che Prim vincitore è alla porta della capitale, e che dentro un'ora egli farà il suo ingresso alla testa di 50 mila uomini; ora infine si dice che Prim è stato preso in mezzo dalle truppe reali, che ha loro dato battaglia, e che i suoi soldati si sono fatti ammazzare sino all'ultimo.

È arrivato a Madrid il vice-console di Spagna a Valparaiso. Quando scoppiò la rottura col Chilì egli era stato forzato a rifugiarsi a bordo di uno dei bastimenti della squadra spagnola.

Egli ha dimandato più volte di poter sbarcare per andar a prendere le sue due figlie una di otto e l'altra di undici anni che erano rimaste a terra; ma le autorità del Chilì non glielo hanno permesso. (*Patrie.*)

REPUBBLICA ARGENTINA. — Si scrive dalla Plata:

Il presidente del Paraguay in una nota indirizzata officialmente ai comandanti in capo della armata alleata accusa i suoi nemici di aver nel combattimento di Yatay ed alla presa di Uruguayana violate le leggi della guerra.

Egli si lagna che dopo la presa di Uruguayana certi prigionieri del Paraguay siano stati fatti schiavi tanto nella Repubblica Argentina, che a Rio Ianeiro, mentre altri sono stati incorporati per forza nell'armata argentina ed orientale.

Il generale Mitre, comandante in capo l'armata alleata, si fece premura di rassicurare, un po'ironicamente, il suo avversario in una nota stata spedita cinque giorni dopo che era stata comunicata quella di Lopez.

Mitre respinge con energia tutte le imputazioni dirette contro di lui a proposito dei pretesi trattamenti stati inflitti ai prigionieri del Paraguay.

Queste accuse sono pur comfutate in un rapporto del Ministero della guerra di Rio Ianeiro; rapporto dal qual risultò che i prigionieri furono impiegati soltanto nei convogli militari come lo si usa dappertutto, che gli inimici feriti sono sempre stati ricoverati delle ambulanze e dagli ospitali del Brasile, e che i prigionieri hanno sempre avuto la loro paga a seconda del loro grado.

Il signor Silva Ferraz rammenta il giogo barbaro e tiranno che si fa pesare sui Paraguayesi nel loro proprio paese, e ne fa il raffronto coi modi civili ed umanitari da lungo tempo praticati nel Brasile.

Ricorda inoltre l'invasione del territorio degli alleati senza dichiarazione di guerra, e la sistematica devastazione ed i guasti recati alla provincia argentina di Corrientes quando Lopez ha dovuto ritirarsi davanti agli alleati vittoriosi, le donne ed i ragazzi menati in schiavitù a Muraita, e di là internati nel Paraguay; le case coloniche incendiate, migliaia di famiglie senza nè tetto nè pane. (*Patrie.*)

— Si scrive pure da Rio de la Plata; che l'armata alleata ha traversato in fine la provincia di Corrientes ed è arrivata alla sponda del Parana.

Le pioggie ordinarie ed i calori hanno reso difficile la marcia, ma il quartiere generale, essendo stabilito a Corrientes, il comandante in capo potrà prendere l'offensiva.

Sono arrivate da Rio molte migliaia di reclute brasiliane: furono tutte trasportate a bordo di battelli a vapore a Corrientes.

È difficile calcolare l'effettivo dell'armata brasiliana in campagna; ma non può esser meno di 35mila uomini.

Tutte le congetture sono per la pace; ma non vi si può prestar fede sul serio che dopo una battaglia che si prepara al Paso de la Patria e che sarà imminente.

I bastimenti blindati del Brasile sono arrivati a Corrientes, e si aspetta fra breve l'attacco d'Humaita.

Le truppe brasiliane riportarono una vittoria sui monteneros, ribelli dell'interno; i capi sono stati arrestati e puniti; la pace e l'ordine sono ristabiliti. (*Constitutionnel.*)

VARIETÀ

DEL FAGGIO
E DELL'UTILITÀ DELLA SUA COLTURA.

Il faggio è senza dubbio la pianta più comune e disseminata sulle alture de'nostri Appennini e dei monti che ne derivano, e può anzi dirsi che sia l'elemento prevalente in tutti i boschi alpini. Pare che la natura l'abbia destinato a quelle alte regioni, nelle quali trova terreno e clima perfettamente confacenti all'esser suo. Il legname che somministra quest'albero è bianco e leggermente rosato, duro, tenace e pesante e capace di essere impiegato in una moltiplicità di usi diversi, e di servire anche ottimamente da combustibile. Nè solo alla materia legnosa limitansi i vantaggi che esso ci arreca; altri pure ne abbiamo da lui, e sebbene di minor importanza non vanno passati sotto silenzio. Il seme di quest'albero, detto volgarmente *faggiuola*, che ha un sapore assai piacevole e che s'avvicina a quello delle nocciole, è avidamente ricercato da molti animali domestici ed il pollame od i maiali, che se ne cibano, ingrassano prontamente. Altrove dal seme medesimo s'estrae un olio, il quale, purchè sia custodito colle debite cure, dicesi non vada soggetto ad irrancidire e per questo si presta mirabilmente agli usi, non solo dell'illuminazione, ma benanche al condimento dei cibi. Colle foglie del faggio appena cadute e bene asciutte gli abitatori delle Alpi riempiono i pagliaricci dei loro letti che riescono soffici e salubri, e i conciatori del pellame adoperano la sua scorza sebbene sia d'assai inferiore a quella delle quercie. Il peso specifico di questo legname è, secondo le mie osservazioni, di 0, 95 a 1, 12 da verde, e di 0, 69 a 0, 82 da secco; la sua potenza calorifica sta a quella delle quercie o dell'olmo come 9 sta a 10.

Oggi che il benefizio di strade più o meno comode si è diffuso od è per diffondersi anche nelle regioni più silvestri e segregate da centri popolosi, si tenta, per un sordido amor di guadagno, di svellere qualunque vestigio di questa pianta preziosa dal suo luogo natio e le faggete spariscono sotto la scure dei proprietari, che ne ritraggono carbone, oppure il suo legname impiegano nella costruzione di rustici e variati utensili, come aratri, remi, aste, ecc., e di altri piccoli oggetti, è vero, ma ricercatissimi nella domestica economia, come sarebbero fusi, mestole, ciottolette, ecc. Ora poi che si è trovato il mezzo di rendere incorruttibili i legnami, o per meglio dire, meno sensibili ai danni che ne derivano dagli agenti esterni, e specialmente in questo caso dall'alternativa dell'asciutto e della umidità, mediante l'introduzione nelle loro cellule di sostanze metalliche o coll'intonacarne la superficie di materie bituminose, lo sperpero dei faggi si compie su scala più vasta, non rigettandosi queste qualità di legnami anche nelle costruzioni delle traverse per le vie ferrate.

Aggiungasi che molti proprietari, che pure amano assai i boschi, considerando da un lato il vil prezzo a cui si vende il faggio, e dall'altro spinti dalle sempre crescenti imposte, pensano di sostituire ad esso alberi che possano somministrare un legname di maggior costo, e così vediamo sparire il faggio per dar luogo, a mo' d'esempio, all'abete, il quale nella sua coltura richiede spese non lievi e un periodo di anni molto rispettabile per attingere la sua completa maturità economica.

Io non posso ascondere quanto riesca dolorosa la distruzione di questa pianta, perchè son convinto che sarebbe ad essa riserbato un lietissimo avvenire, e che dovremo forse in seguito occuparci della ricoltivazione del medesimo in que' luoghi stessi dalla cui faccia si volle sbandito affatto. Ed infatti non è egli vero che la penuria del legname, non dirò da costruzione, ma di quello specialmente da ardere, si fa di giorno in giorno più viva e comincia a preoccupare seriamente gli animi che si spaventano all'idea di vedere un popolo intero condannato senza pietà a sopportare i rigori di rigidissimi inverni ed a stentare per apparecchiare convenientemente il necessario cibo? E, a posto ciò, qual altro legname potrebbe in modo migliore sopperire ai bisogni accennati?

Non torna qui acconcio di parlare della sua bontà come combustibile, della quale abbiamo già dato cenno, ma si può bene assicurare che nessuna altra essenza legnosa si potrebbe avere in maggior copia fra noi di quella del faggio, il quale potrebbe occupare tutte le regioni montane, ove non è possibile adottare colture più convenienti. Se la distruzione del faggio seguita ad operarsi come fin qui, non è lontano il momento in cui ci troveremo ridotti a mal partito e saremo costretti a sostituire alle chiare e miti

fiamme del legname il calore minerale col suo fumo grave e dall'odore nauseante e fetido.

Sarebbe pertanto opera non di pubblica solamente, ma anche di utilità propria quella a cui si accingerebbero i proprietari col restituire il primiero lustro alle faggete malmenate e distrutte da mala arte o da stoltissima mania di guadagno. Nè si alleghi la poca convenienza di questa coltura derivare dalla deficienza di strade adatte al trasporto della materia che se ne ritrae; verrà tempo in cui tutti, e privati e comuni e sudditi e governanti, si dovranno dar la mano per far sentire men grave la mancanza del legname, e provvederanno ai modi onde condurlo facilmente ed economicamente sui luoghi del consumo. Io son sicuro che si reputerà beato in avvenire colui che possederà ampie boscaglie di faggi e che maledirà all'incontro alla memoria degli avi quei che vedrà nudi e derelitti i monti toccatigli in retaggio, e dai quali un mal inteso interesse volle proscrivere i faggi per far succedere la coltura dei cereali, i quali non dettero che una meschina ricompensa e per pochi anni agli autori del fallo.

La coltura del faggio non presenta fra noi le medesime difficoltà che altrove, come per esempio nelle regioni nordiche. Basterebbe impedire l'accesso ai bestiami vaganti in tutti quei luoghi ove son rimasti qua e là dei cespugli di faggio e di qualche pianta capace di produr semi, perchè in breve la superficie intiera venisse ricoperta di lussureggiante vegetazione. Dove poi per opera del taglio dissennato o per quella del fuoco fu distrutta affatto questa essenza, converrà ricorrere alla semente artificiale più utile e conveniente che la trappiantaggione, la quale è sempre men sicura nei suoi effetti per questo genere di piante. La stagione più favorevole per la semente è la primavera e in questo caso occorre garantire durante l'inverno i semi raccolti in autunno, perchè non vengano danneggiati e decimati dai piccoli quadrupedi che ne son ghiotti, o perchè la loro facoltà germinativa non venga compromessa o dai geli eccessivi durante l'umidità, o da soverchia secchezza. La collocazione dei semi in terra si eseguirà in solchi praticati alla distanza di metri due circa gli uni dagli altri, e si curi poi che le tenere pianticelle non vengano calpestate o rose dalle pecore o dai buoi. Con queste cure di per se stesse assai leggiere si potrebbe rivestire la massima parte delle nostre montagne, che, nude ora e deserte, stanno ad attestare il poco senno di chi le volle ridotte a quel modo e la colpevole negligenza nostra nel tollerarne più a lungo il miserevole stato che finirà per riuscire gravoso a tutti.

(Dalla Riv. economica). GIOV. CARLO SIEMONI.

BIBLIOGRAFIA

Elementi di Meccanica esposti popolarmente da L. Brothier con 31 incisioni intercalate nel testo.

Elementi di Chimica esposti popolarmente da Giorgio Fownes, coll'aggiunta di un saggio delle applicazioni della chimica all'agricoltura.

Ecco due preziosi volumetti che molto opportunamente presentano al pubblico gli editori della *Biblioteca utile* di Milano. Sono due lavori senza pretensione, dettati pel popolo, per gli artigiani in ispecie, ma nei quali chiunque ha desiderio d'istruirsi può trovare esposte con chiarezza le nozioni fondamentali della scienza e le principali applicazioni alle quali si adatta.

Ora che l'attività nazionale si va ridestando in Italia, libri di questa fatta sono veramente preziosi. Chè, libri profondamente scientifici e trattati completi non ne mancano invero o nostrani o tradotti, ma questi sono il più sovente fuori della portata dell'intelligenza, della coltura, e della borsa di quella classe di lettori che hab isogno di poche nozioni, ma chiare. E libri popolari scarseggiano, tanto de'tradotti e molto più degli italiani; che se ve n'è penuria fra noi, nè anche ve n'è abbondanza altrove; giacchè, come osserva giustamente il Lessona nella prefazione del libro del Fownes, il far bene non è mai facile in nessun paese, nè presso nessuna gente. Questo libro poi merita special lode per le chiare e semplici nozioni di chimica organica che porge, e più ancora per la spiegazione delle applicazioni della chimica all'agricoltura che, mal si saprebbe far meglio in un libro così elementare e di così piccola mole.

Come la scelta di questi due opuscoli recati nel nostro idioma è una buona azione da parte dei traduttori e degli editori, così è a sperare che il pubblico farà buona accoglienza a questa utile pubblicazione.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*, 24 gennaio:

Questa mattina ebbe luogo il solenne accompagnamento della salma di S. A. R. il Principe Oddone alla cattedrale di S. Lorenzo.

Per tempo i tamburi della Guardia Nazionale chiamavano a raccolta e coi militi grandissima folla cominciò a sparpagliarsi per le vie.

La dogana e il portofranco e la maggioranza dei commercianti, quelli principalmente che si trovavano nelle vie percorse dal funebre corteo, sospesero gli affari.

Le truppe del presidio schieravansi nei maggiori larghi delle strade per far ala al convoglio. Davanti al palazzo ducale era schierato un drappello di cavalleria e di fronte a quello il 64 reggimento. Guerniva la piazza del teatro Carlo Felice la Guardia Nazionale. I Bersaglieri erano schierati sulla piazza della Posta: dai quattro canti di S. Francesco gli artiglieri e sulla piazza dell'Annunziata ed in via Balbi con altre truppe erano i fanti e gli artiglieri della marina.

Poco prima delle 10 il funebre corteo prendeva le mosse. Apriva la marcia la banda militare della fanteria di marina seguita da numerosi drappelli di soldati e dei cannonieri di marina.

Dietro ai marinai erano i Cappuccini, poi la banda della Guardia Nazionale. I seminaristi col capitolo di S. Lorenzo precedevano monsignor Charvaz, che incedeva dinanzi al governatore ed alla casa del Principe.

Preceduto dal battistrada e contornato da tutti i domestici seguiva il carro funebre. Sei cavalli con nera bardatura erano attaccati al funebre cocchio coperto di neri veli ed inghirlandato di rose bianche e corone di sempiterni, entro cui era la salma del Principe. Tenevano i lembi del funereo velo del carro due aiutanti di campo di S. M. i generali Rossi e Savoiroux insieme ai due aiutanti del Principe.

Dietro al carro venivano i cappellani di Corte, il gran mastro di cerimonie ed in mezzo ad un brillante stato-maggiore un aiutante del principe Napoleone venuto appositamente a rappresentare S. A. I.

Dopo i medici ed altri ufficiali della casa del Principe venivano quei senatori del Regno e deputati, che trovavansi in Genova e con loro l'alta magistratura.

Il prefetto coi consiglieri ed ufficiali della prefettura; i rappresentanti della provincia e del municipio collo stato maggiore della guardia nazionale e gli ufficiali del tribunale precedevano i consoli e rappresentanti delle estere potenze.

Succedevano i professori dell'Università, gli accademici, i membri del tribunale di commercio e colla loro bandiera gli studenti.

Il comando di piazza cogli ufficiali del genio militare e quelli dell'artiglieria precedeva il collegio di marina.

Cominciava quivi la sfilata delle truppe cui apriva la marcia la terza legione della guardia nazionale e un drappello di soldati di artiglieria.

Preceduti dalla banda del 19° reggimento venivano i reggimenti 19° e 63° e dopo di loro i convittori del collegio D'Aste e bersaglieri, e man mano tutte le altre truppe che dalle piazze ove facevano ala si univano al funebre corteo.

Giunta alla chiesa di S. Lorenzo, l'urna fu deposta dal carro per essere collocata sul catafalco ivi preparato, e si diede principio alla celebrazione delle funebri cerimonie che si stanno compiendo mentre scriviamo.

La Società promotrice di belle arti si radunava ieri sera straordinariamente; e deliberava di concorrere all'erezione di un busto alla memoria di S. A. R. il principe Oddone suo presidente onorario.

— La Giunta municipale di Torino all'annunzio della morte del principe Oddone ha votato il seguente indirizzo a S. M.

« Sire!

« L'annunzio della morte immatura dell'augusto figlio della M. V. Oddone Eugenio principe di Monferrato è cagione di grande tristezza per la popolazione di Torino.

« Questa città che da secoli ha la ventura di essere unita col vincolo di una sincera devozione e di un affetto costante alla gloriosa Vostra dinastia, prende viva parte al dolore, da cui la perdita di una vita, che tanto vi era cara, è colpito il vostro cuore.

« Per la qual cosa la Rappresentanza municipale, interpretando il comune sentimento, si affretta di porgere alla M. V. le sue condoglianze, e di esprimerle il rammarico ch'essa prova nel vedere immersa in un lutto di famiglia la Vostra Casa.

« Gradite, o Sire, questo riverente tributo, e nell'afflizione in cui siete, Vi giovi a conforto il pensare che l'augusto Vostro figlio nel breve corso della travagliata sua esistenza fu esempio imitabile di rare virtù e quando venne meno meritò il compianto e le benedizioni del popolo.

« Torino, dal palazzo municipale,
addì 22 gennaio 1866.

« *Per la Giunta municipale*
« *Il sindaco* RORÀ. »

— Nel giorno 25 andante gennaio alle ore 11 antim. la Giunta municipale di Milano farà celebrare nella chiesa prepositurale di S. Fedele la cerimonia funebre alla memoria di S. A. R. il principe Oddone di Savoia.

Alle singole autorità e rappresentanze vien fatto invito d'intervenire prendendo quei posti che loro verranno rispettivamente assegnati dagli appositi impiegati municipali. (*Lombardia.*)

— Ci scrivono da Monza che S. A. R. il principe Umberto, prima della sua partenza per Napoli, fece consegnare al sindaco della città lire duecento per le famiglie più bisognose del paese. (*Lombardia.*)

— Il *Giornale della Marina* ha le seguenti notizie:

Aquila. Questo piroscafo trasporto ieri nel pomeriggio è giunto a Livorno proveniente da Messina con truppa.

Volturno. La notte del 22 al 23 questo piroscafo trasporto partiva da Livorno per Reggio di Calabria con truppa.

Esploratore. Il 22 corrente questo piroscafo avviso entrava in armamento in Genova, ed il 23 al mattino ancorava in Livorno. Il capitano di fregata cav. Burone Lercari ne ha assunto il comando.

Washington. Questo piroscafo trasporto dopo di avere sbarcata in Napoli la casa militare di S. A. R. il Principe Umberto, è partito il 22 andante per Tolone ove reca l'equipaggio della pirocannoniera *Palestro.*

Re Galantuomo. Vascello scuola cannonieri. Gli esami del corso sono ultimati, e questo vascello il 22 è partito dalla Spezia per Napoli ove va ad imbarcare i nuovi allievi; si recherà quindi in Genova per imbarcarvi gli altri del 1° dipartimento.

Peloro. Piroscafo avviso, partiva da Brindisi il 21 andante per raggiungere a Vallona la divisione navale di evoluzione di cui fa parte.

Magenta. Lettere da Montevideo del 14 dicembre p. p. c'informano che questa corvetta cominciava a fare i suoi preparativi per mettersi in viaggio pel Giappone appena sarebbe giunta la fregata *Regina.*

Ercole. Questa corvetta anch'essa di stazione al Plata il 10 dicembre muoveva da Montevideo per soccorrere la nave nazionale *Massena* naufragata nelle acque di Buenos-Ayres.

— Lettere da Messina c'informano che nei temporali del 10 e 12 andante che hanno agitaio il faro di Messina, il piroscafo stazionario *Aquila* ha recato tutti gli aiuti che erano in suo potere ai bastimenti mercantili pericolanti. Il luogotenente di vascello cav. Lovera De Maria con le lance di detto piroscafo si recava fuori del porto ed insieme ad altre barche guidate dall'applicato di porto signor Cardillo, traeva a salvamento il mistico nazionale *San Giuseppe* che erasi capovolto. Quindi muoveva con l'*Aquila* e recatosi sulla spiaggia di Villa San Giovanni prendeva a rimorchio il brigantino greco *Marisso* in imminente pericolo di naufragio, conducendolo in salvo nel porto di Messina. Rendeva infine uguale servizio al brigantino austriaco *Elisa* che toglieva da una difficile posizione sull'ancoraggio di Reggio. (*Id.*)

— Ieri la divisione navale di evoluzione composta dalle fregate *Italia* e *Gaeta*, dalla corvetta *Etna* e dall'avviso *Peloro*, ancorava in Corfù, proveniente da Vallona. (*Id.*)

— Il *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero degli affari esteri, fascicolo dello scorso dicembre ora venuto in luce, contiene le seguenti materie:

La repubblica orientale dell'Uruguay, cenni geografici, statistici e commerciali: del signor Lorenzo Chapperon, regio vice-console a Montevideo.

Cenni sul bilancio 1865 del granducato di Baden: del cav. Francesco di Colobiano, segretario di legazione a Carlsruhe.

Le commerce et l'industrie du Grand-duché de Bade en 1864: du chev. Traumann, consul du Roi à Mannheim.

Del cotone americano, della sua qualità e coltivazione: del cav. De Luca, console generale a Nuova Orleans.

Sulla coltivazione del cotone in Macedonia e nella Tessaglia: del cav. Fernandez, console in Salonicco.

Circolare del Ministero della marina sulla statistica dei sinistri di mare.

Quadro delle importazioni ed esportazioni delle principali merci e relative esazioni operatesi nel regno d'Italia durante l'anno 1864, confrontate con quelle dell'anno 1863.

Nomine e disposizioni consolari.

ULTIME NOTIZIE

Elenco dei funzionari, delle pubbliche Amministrazioni e Società private che espressero sentimenti di condoglianza per la morte di S. A. R. il principe Oddone:

Prefetti di Girgenti, Cremona, Grosseto, Caserta, Brescia, Pisa, a nome delle rispettive provincie;

Sotto-prefetti di Rimini, Ossola, a nome dei circondari da essi amministrati;

Rappresentanze provinciali di Ferrara, Cremona, Grosseto, Reggio d'Emilia, Ancona, Parma, Brescia, Pisa;

Municipi di Avellino, Rimini, Cremona, Massa marittima, Fermo, Foggia, Lucera, Monte Sant'Angelo, Viesti, Bovino, Casal Monferrato;

Società del casino *l'Unione* d'Avellino.

La *Patrie* dà i seguenti particolari sull'arrivo di Prim in Portogallo:

Quando Prim arrivò ai confini, degli 800 uomini che si erano sollevati a Aranjuez e ad Ocagna egli non ne aveva con sè che 350; gli altri o si erano arresi, od erano caduti nelle mani delle truppe regie.

In sulle prime egli aveva deciso di entrare armato in Portogallo; ma il giorno 19 seppe che il gabinetto di Lisbona avrebbe permesso alle truppe spagnuole di inseguire sino sul territorio portoghese gli insorti che fossero entrati colle armi alla mano nel Regno.

Dietro queste notizie egli modificò la sua risoluzione, e consegnò all'alcade di Encinasola le sue armi, quelle della sua gente, ed il piccolo materiale da guerra che egli aveva.

Egli si mostrava triste, affranto, sofferente.

Arrivato in Portogallo, trovò un colonnello portoghese col suo reggimento: gli venne dichiarato che egli poteva soggiornare in paese: dimandò di potersi imbarcare sul battello a vapore francese; gli fu risposto che il battello francese era appena partito, e lo si invitò a prendere l'inglese di Southampton, soggiungendo che di là egli avrebbe potuto portarsi dove più gli tornasse a grado.

Le sue truppe saranno internate sino a nuovo ordine.

Gli insorti del reggimento d'Almanza, partiti da Avila e rifugiati in Portogallo, ammontano già a 301, compresi gli ufficiali; la cifra totale degli insorti che saranno internati ascende quindi a 651.

— Il *Moniteur* dice:

Il generale Prim, arrivato il 19 a sei ore e mezzo di sera a Fregenal con intenzione di passarvi la notte, informato dell'avvicinarsi di una delle colonne comandate d'inseguirlo, lasciò alle ore otto e mezzo quel luogo.

Vedendosi inoltre minacciato da un altro distaccamento venuto da Huciva, affrettò la marcia verso il Portogallo, ed entrò in quel Regno il giorno 20, alle ore due pomeridiane.

Prima di passare il confine, il generale ha consegnato all'alcade di Encinasola le armi ed i cavalli delle truppe ribelli.

— L'*Epoca* del 18 porta un bando del capitano generale di Valenza, in data 17 gennaio, che proclama lo stato d'assedio nelle provincie di quel distretto.

— La *Espagna* insiste perchè vengano spediti rinforzi alla squadra del Pacifico, avendo il Chilì ed il Perù comperate in Inghilterra e negli Stati Uniti molte corvette corazzate.

— Un dispaccio di Madrid del 20 annunzia che il maresciallo O'Donnell aveva dato ordine al capitano generale della Catalogna di mandar delle truppe a sorvegliare il confine di questa provincia pel caso che Prim, abbandonato il Portogallo, tentasse di rientrare in Catalogna.

Mentre le truppe sorveglieranno i confini dalla parte di terra, una divisione di quattro navi da guerra starà in crociera sulla costa di Catalogna.

— Malgrado tutte le asserzioni in contrario la *Vien. Presse* pretende che fra breve potrebbe aver luogo la convocazione degli Stati dell'Holstein; giacchè il governo di Vienna non vuole che i Ducati vengano governati più a lungo senza il concorso della loro rappresentanza nazionale legale.

— Si scrive da Berlino che nissun deputato non pensa a proporre di votare un indirizzo in risposta al discorso della Corona; temendo, che l'espressione sincera dell'opinione della maggioranza non possa rendere più difficili e più delicate, di quel che nol sieno oggidì, le relazioni fra il governo ed i rappresentanti della nazione. (*Patrie*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Southampton, 23.

Si ha da Valparaiso che i Chileni hanno catturato l'equipaggio della nave spagnuola, *Salvador Vidat.*

Le relazioni diplomatiche tra il Perù e la Spagna sono intieramente cessate. Il Perù è tranquillo.

Genova, 24.

La salma del Principe Oddone venne trasferita alle 10 dal palazzo Reale alla Cattedrale. Era preceduta dalla fanteria di marina, dai reali equipaggi e dal personale della Real Casa. Quattro generali tenevano i cordoni del carro tirato da sei cavalli. Lo seguivano il Corpo municipale, le autorità civili e militari, il Corpo universitario, la Camera di commercio, gli studenti, la Guardia nazionale, le truppe di presidio, una lunga fila di carrozze ed immensa folla. Molti negozi, la Borsa e il Porto-franco rimasero chiusi. Questa notte la salma del compianto principe verrà trasportata a Torino.

Parigi, 24.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

		23	24
Fondi francesi 3 0/0		68 55	68 62
Id.	4 1/2 0/0	98 50	98 50
Consolidati inglesi 3 0/0		87 1/4	87 1/4
Cons. italiano 5 0/0	(in contanti)	62 30	62 55
Id.	(fine mese)	62 45	62 62
Id.	(fine pross.)	62 82	62 95
VALORI DIVERSI.			
Azioni del Credito mobiliare francese		821	825
Id.	italiano	378	—
Id.	spagnuolo	435	435
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*		201	201
Id.	Lombardo-venete	—	428
Id.	Austriache	410	412
Id.	Romane	153	153
Obb. strade ferr. Romane		152	152
Obbligazioni della ferrovia di Savona		160	160

Genova, 24.

Il Re nella dolorosa circostanza della morte del principe Oddone, ha spedito 12,000 lire al sindaco di Genova, da distribuire ai poveri.

Parigi, 24.

Il Corpo legislativo procedette alla nomina dei segretari.

Baiona, 24.

Si ha da Madrid in data di ieri:

L'entrata di Prim nel Portogallo non è ufficialmente confermata dal nostro ambasciatore a Lisbona.

Il governo telegrafò al generale Zabala di ritornare subito a Madrid e di prendere pronte misure per aumentare la flotta del Pacifico.

Si ha da Lisbona che 200 Spagnuoli sono fuggiti da Braganza per rientrare in Spagna.

Aia, 24.

Il ministero ha dato le sue dimissioni.

Credesi che il ministro delle Colonie sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Madrid, 24.

Sua Maestà è prossima a partorire.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Il Trovatore,* del maestro cavaliere Verdi — Ballo: *La cacciata del duca d'Atene,* del coreografo E. Viganò.

Negl'intermezzi dello spettacolo si produrranno i tre ammirabili fratelli MAGRI, detti gli odierni TOM-POUCE Italiani.

La sera di sabato (27) gran festa da ballo con ingresso alle maschere.

Quanto prima l'opera *Marta.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *La figlia unica.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *Il supplizio di una donna.*

TEATRO ALFIERI. — Rappresentazione.

TEATRO MECCANICO in piazza della Madonna. Sta aperto tutti i giorni: la mattina dalle ore 10 alle 2; la sera dalle ore 6 alle 10.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 24 gennaio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 760,2	mm 762,0	mm 760,0
Termometro centigrado	9,0	10,0	5,5
Umidità relativa	65,0	52,0	62,0
Stato atmosferico	nuvolo	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE forte	NE quasi for.

Temperatura { Massima + 11,8 / Minima + 3,8 }
Minima nella notte del 25 gennaio — 0,5.

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 gennaio 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 25 gennaio 1866.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
5 % god. 1 Genn. 66	62 71	62 65	63 15	63 10	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 7/8
Sottoscrizione 5 % ... 1 Genn. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god. 1 Ott. 65	40 »	39 95	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere ... » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 1/2	» »	Roma	30	492 »	489 »
Obb. Tes. Tosc. 1849							Bologna	30	99 3/4	99 1/2
5 % p. 10 ... 1 »	» »	» »	» »	» »	102 1/2		Ancona	20	99 3/4	99 1/2
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65		» »	» »	» »	1690	» »	Napoli	30	99 3/4	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Milano	30	99 3/4	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30	99 3/4	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »	Torino	30	99 3/4	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	67 »	66 1/2	» »	» »	» »	» »	Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500							Trieste	30	» »	» »
1° genn. 65	203 1/2	203 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420							Vienna	30	» »	» »
1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	46 1/2	» »	Augusta	30	» »	» »
							Detto	90	210 »	208 »
Obb. dette 1 » 66	332 1/2	330 »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30	» »	» »
Impres. com. 5 % god. 1 Dic. 66	» »	» »	» »	» »	81 3/4	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Detto in sottoscrizione 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »	Amburgo	90	» »	» »
Detto liber. god. 1 »	» »	» »	» »	» »	78 »	» »	Londra	30	25 15	25 »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 66	66 1/2	66 1/4	» »	» »	» »	» »	Detto	90	24 90	24 75
Az. SS. FF. Meridion. » 1 » 66	» »	» »	» »	» »	295 »	» »	Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Obbl. 3 % dette 1 Ott. 65	» »	» »	» »	» »	162 »	» »	Detto	90	99 1/2	98 3/4
Dette demaniali 1 » 65	394 »	393 1/4	397 »	396 1/2	» »	» »	Lione	90	99 1/2	98 3/4
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	63 »	» »	Sconto Banca 7 %			
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 20	» »				

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 62 75 fine corr. — 63 15 fine prossimo.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862 n° 793 ed eseguita dalla *Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia* agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 febbraio prossimo si procederà nell'ufficio della direzione delle tasse e del demanio di Caserta ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali provenienti dalla Cassa ecclesiastica descritti nell'elenco 45 come appresso, pubblicato nel giornale *La Campania* (ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro) il 19 settembre 1865, n° 78.

Gl'incanti saranno presieduti dal signor direttore delle tasse e del demanio o da chi per esso, in rappresentanza della sopraindicata Società, la quale agisce a nome e per conto del Governo.

I beni che si pongono in vendita consistono:

ELENCO 45 — *Comune di Pastorano.*

Lotto n° 1. — Fondo detto *Limata* o *San Giovanni* terreno aratorio con piantagione di olivi, nel perimetro fornito di fabbricato colonico e dipendenze rustiche, della misura locale di 61 10 26 ettari 19 90 35 (superficie desunta dal catasto).

Prezzo d'estimo sul quale va aperto l'incanto lire 50,314 55.

Avvertenze:

Gli atti di vendita vengono muniti della formalità del registro con la sola tassa fissa di una lira italiana.

L'aumento che si verificherà nell'incanto sarà repartito proporzionatamente al valore del fondo ed a quello della scorta che dovrà pagarsi con la prima rata.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del registro di Trentola pei beni siti in Vico di Pantano — Trentola e Frignano Maggiore e di Pignataro per quelli siti in Pastorano, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano, deposito che verrà restituito, seguita appena l'aggiudicazione, meno però all'aggiudicatario pel quale sarà trattenuto fino al provato pagamento della prima rata.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prender visione nel detto ufficio di direzione delle tasse e del demanio di Caserta, unitamente all'indicato elenco, quaderni di stima, tipi, ed atti tutti relativi ai beni accennati.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, e la delibera avrà luogo a favore del maggior offerente senz'altro esperimento, purchè v'intervengano almeno due oblatori — Non si farà luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento, salvo circostanze speciali.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto, comunque maggiore o minore di quello che formò base dell'estimo.

Per legge il prezzo resultante dall'aggiudicazione può pagarsi in dieci rate annuali pei lotti valutati al di sotto di lire 10,000 e per quelli eccedenti tale somma in cinque rate con l'interesse a scalare del 5 per 100 — ove poi si pagasse l'intero ammontare entro 15 giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà l'abbuono del 7 per 100, sulle rate anticipate e quello del 3 per 100 se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione se il valore estimativo dei beni superi la somma di *diecimila lire*, e dentro *cinque anni* se il valore non ecceda quella somma. La Società offre oltre a ciò le seguenti agevolezze: 1° L'aggiudicatario, che s'obblighi di pagare con la prima rata anche la seconda, potrà soddisfare il rimanente prezzo in tante rate annuali eguali, computando dal giorno dell'aggiudicazione a tutto l'anno 1879. 2° Quello poi, che s'obbligasse anticipare solo di sei mesi la predetta seconda rata, potrà pagare il residuo prezzo nel detto modo, ma però a tutto il 31 dicembre 1877, fermo sempre il pagamento degl'interessi.

Caserta, 12 gennaio 1866.

Per detto uffizio di direzione:

Il sotto-segretario
Eugenio Russo.

199

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

AVVISO.

L'I. R. tribunale provinciale di Vienna rende noto che il signor dottor Giulio Grimm, segretario generale della I. R. privilegiata Società delle strade ferrate meridionali dell'Austria, avente sede a quella stazione, ha prodotta istanza, qual procuratore del signor Alessandro Wittmar di Parigi, per ammortizzazione di due obbligazioni e relativi *coupons* della preesistente I. R. priv. Società delle strade ferrate del sud dello Stato, lombardo-venete e dell'Italia centrale che si ritengono perdute.

Dette obbligazioni portano i num. 228078 e 228079. serie *H d. d.* gennaio 1861, sono al portatore e fruttano il 3 % annuo su 200 fiorini valuta austriaca, ovvero 500 franchi, ovvero 20 lire sterline. — I *coupons* appartenenti a queste due obbligazioni, fruttanti 3 fiorini, valuta austriaca, ovverò 7 franchi 50 cent., sono in n° di 24; il primo portante il n° 7 era maturo al 1° luglio 1864, e l'ultimo portante il n° 30 sarà maturo al 1° gennaio 1876.

S'invitano coloro che volessero esercitare un qualche diritto sulle obbligazioni e *coupons* predetti, a presentarlo all'I. R. tribunale provinciale di Vienna entro un anno sei settimane e tre giorni dalla data del presente avviso, scorso il qual termine, dietro nuova domanda dell'istante, le obbligazioni e *coupons* in discorso saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 12 dicembre 1865. 186

Presso l'Editore CLAUDIO PERRIN — Torino, via Carlo Alberto, 21

ANNO II

LE MERAVIGLIE

DEI TRE REGNI DELLA NATURA

PERIODICO SETTIMANALE DI STORIA NATURALE

La più splendida illustrazione che sia comparsa sinora in Italia.

Abbuonamento annuo L. 14, franco, pagabili anche a rate trimestrali in L. 4 mediante vaglia all'Editore.

NB. Contemporaneamente ai numeri della 2ª annata, si possono ricevere quelli della 1ª, mediante il prezzo corrispettivo. 41

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE.

In tornata straordinaria d'oggi, il Consiglio superiore della Banca Nazionale, ha fissato in L. 111 per azione il dividendo del secondo semestre 1865, delle quali L. 61 saranno pagate agli azionisti, e le restanti L. 50 saranno trattenute in aumento del capitale, a seguito della conversione delle azioni.

I signori azionisti sono prevenuti che, dal giorno 5 febbraio prossimo, si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati d'azione, i quali verranno ritenuti per essere cambiati in nuovi.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

198 Firenze, 23 gennaio 1866.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino

---

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Nell'ufficio di questa direzione delle tasse e del demanio, posta nell'ex-convento dei Carmelitani Scalzi di Santa Teresa in via dei Priori all'anagrafico n° 1, devesi procedere alla vendita dell'infrascritto stabile demaniale alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 febbraio 1866.

La vendita avrà luogo per pubblico incanto col metodo della candela vergine in presenza del sottoscritto direttore o di chi sarà da esso delegato, assistito da notaio.

Nessun'offerta sarà accettata se inferiore a quella prescitta dall'articolo 59 del regolamento approvato con regio decreto 14 settembre 1862, n° 812.

I capitoli generali e speciali, che regolano le vendite, sono ostensibili fin d'ora nella segreteria della suddetta direzione.

Nessuno sarà ammesso ad offrire per l'acquisto se non giustificherà d'aver prima depositato in danaro od in titoli di credito pubblico il decimo del valore dello stabile, che serve di base all'incanto.

Chiuso l'incanto col deliberamento, non si ammetteranno ulteriori offerte, quantunque vantaggiose.

Dopo gl'incanti si restituiranno i depositi agli aspiranti, che non fossero rimasti deliberatari.

Il deliberatario dovrà, nei termini assegnati dal capitolato, prestarsi ai versamenti del prezzo d'acquisto ed a tutte le altre pratiche dal capitolato relativo prescritte.

Sono a carico proporzionale del deliberatario tutte le spese di preventiva istruzione, di contratti, delle copie e quant'altre fossero causate dalla vendita.

N° dell'elenco	N° del lotto	DENOMINAZIONE dello stabile	UBICAZIONE DEGLI STABILI		Valore venale attribuito allo stabile	Valore delle scorte ed altri accessorii	Prezzo d'estimo che serve di base agli incanti	Ammontare del deposito
			Comune	Mappa				
IV	148	Podere nei vocaboli *Monte Tezio vecchio, Romitorio, e Massole* con tre fabbricati colonici e dipendenze rurali, proveniente dalle Benedettine di Santa Caterina.	Perugia	Migiana di Monte Tezio, San Lorenzo della Rabatta, Santa Maria di Cenerente, e San Lorenzo di Montenero.	50,070 85	4,607 15	54,678 »	5,467 80

Perugia, 15 gennaio 1866.

Il direttore
Corradi.

201

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

LE ALPI

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO LETTERARIO.

Prezzi d'abbuonamento

	Trim.	Sem.	Anno
Torino (a domicilio) e Provincie.......L.	9	17	32
Svizzera .... »	13	25	42
Francia e Tunisi .... »	14	30	58
Austria, Belgio, Germania, Spagna, Portogallo, Inghilterra e Scali di Levante. »	17	33	65

Le associazioni decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese.
Un numero cent. 10 – Arretrato cent. 20.
Si distribuisce ogni giorno alle ore sei pomeridiane, escluse le solennità.

Avvertenza.

Non si tiene conto di scritti anonimi.
Le lettere non affrancate sono respinte.
Non si restituiscono i manoscritti.
L'ufficio del giornale è in via Bogino, n° 1, piano 2°
Le inserzioni in 3ª pagina si ricevono all'ufficio del giornale al prezzo di L. 1 ogni linea.
Le inserzioni in 4ª pagina si ricevono all'ufficio d'amministrazione del giornale, a centesimi 10 la linea.

CODICE DI COMMERCIO

PREZZO L. 1 20

È PUBBLICATO

IL CODICE DI PROCEDURA PENALE

CORREDATO

della Relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

Prezzo: L. 1 50.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

INTORNO

all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA

ED

ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande — Prezzo L. 9.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

DUECENTO ANNI DOPO

ossia

IL SECOLO XIX GIUDICATO DALLA POSTERITÀ

Opera filosofico-economico-politica del prof. **Eugenio De la Bruyère**
Un volume in-8° grande di 420 pagine — Prezzo L. 4.
Si vende presso l'editore Andrea Brouzet, Borgo dei Greci, n° 8, Firenze e presso i principali librai d'Italia. 177

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA.

Gli azionisti della suddetta Società sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il dì 6 febbraio p. v. a ore 9 antimeridiane, nel locale della fabbrica dei saponi, per deliberare sul bilancio semestrale.

Cascina li 21 gennaio 1866.

Il segretario
Gustavo Buoni.

197

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI.

Il R. tribunale del circondario di Forlì, sopra ricorso di Maria fu Giuseppe Valzania nullatenente domiciliata a Cesena ammessa al beneficio dei poveri con decreto dell'illmo signor presidente del lodato tribunale in data 14 agosto 1865, rappresentata in giudizio dall'avvocato Ermete Nori deputatole procuratore, previe le conclusioni del Pubblico Ministero con decreto 4 gennaio corrente, autorizzava la citazione per pubblici proclami delli signori:

1. Giovannini Giuseppe, fu Luigi.
2. Giovannini Sebastiano, id.
3. Giovannini Giovanni Natale, id.
4. Giovannini Luigi, di Giuseppe.
5. Giovannini Costantino, id.
6. Giovannini Giovanni, di Sebastano.
7. Giovannini Virginia, id.
8. Giovannini Alba Colomba, id.
9. Giovannini Catterina, id.
10. Giovannini Assunta-Rosa, id.
11. Giovannini Assunta, id.
12. Giovannini Domenico, fu Biagio.
13. Giovannini Assunta, di Domenico.
14. Giovannini Maria-Rosa, id.
15. Giovannini Giuseppe, id.
16. Giovannini Giovanni, fu Francesco.
17. Giovannini Giacomo, di Giovanni.
18. Giovannini Giuseppe, di Giacomo.
19. Giovannini Agostino, id.
20. Giovannini Santa, id.
21. Giovannini Luigi, id.
    coloni residenti in parrocchia San Pietro.
22. Giovannini Francesco, fu Luigi.
23. Giovannini Maria, di Francesco.
24. Giovannini Giovanni, id.
25. Giovannini Domenico, id.
26. Giovannini Agostino, id.
27. Giovannini Angelo, id.
28. Giovannini Teresa, id.
29. Giovannini Antonio, id.
30. Giovannini Pasqua, id.
31. Giovannini Giacomo, id.
32. Giovannini Rosa, id.
33. Giovannini Luigi, id.
    coloni residenti in parrocchia San Mauro in Valle.
34. Giovannini Agostino, fu Pietro.
35. Giovannini Innocente, id.
36. Giovannini Adele, di Agostino.
37. Giovannini Maria-Assunta, id.
38. Giovannini Giuseppe, id.
39. Giovannini Ercole, id.
40. Giovannini Alba, id.
41. Giovannini Giacomo, id.
42. Giovannini Pio-Calisto, id.
43. Giovannini Pietro, id.
    coloni residenti in parrocchia Martorano.
44. Giovannini Giovanni, fu Domenico.
45. Giovannini Pietro, id.
46. Giovannini Maria, id.
47. Giovannini Francesco, id.
48. Giovannini Salvatore, di Giovanni.
49. Giovannini Angelo, id.
50. Giovannini Sante, di Angelo.
51. Giovannini Virginia, id.
52. Giovannini Giuseppe, id.
53. Giovannini Aristide, di Salvatore.
54. Giovannini Gioconda, id.
    coloni residenti in parrocchia San Bartolomeo.

Per comparire in via ordinaria avanti lo stesso tribunale onde rispondere alla domanda della detta Maria Valzania colla quale insta dichiararsi che in virtù della legge sei termidoro e sette fiorile ella come erede intestata e mediata del fratel suo fu Sebastiano Valzania è libera ed assoluta proprietaria con esclusione di qualsiasi altro pretendente del capitale costituito in dote alla cappellania sotto il titolo di Sant'Antonio di Padova in Cesena instituita dal fu don Giovanni Battista Giovannini col suo testamento 12 febbraio 1767.

Collo stesso decreto venne ordinata la inserzione dell'atto di citazione nel giornale *Il Monitore di Bologna* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e la intimazione nei modi ordinarii a Sua Eminenza reverendissima il cardinal vescovo e ad Antonio fu Francesco Giovannini calzolaio, ambidue residenti in detta città di Cesena. Così ec. salvo ec.

Dato a Cesena, li 17 gennaio 1866.

200 ERMETE NORI, *proc.*

Firenze, 24 gennaio 1866.

Angelo e Lorenzo Masini, nella loro qualità di eredi del loro fratello Giovacchino, diffidano chiunque dal comprare dagl'infrascritti coloni, e proibiscono a questi di vendere alcun capo di bestiame di loro proprietà, che essi hanno a soccio nelle stalle dei poderi qui sotto indicati, senza il permesso scritto dei suddetti proprietari o di Lorenzo Staderini, agente alla fattoria di Garbino, cura di Garbino, comune di Anghiari. — Gli accennati coloni sono « nel comune di Anghiari, Francesco « Piomboni e Fortunata Pernici sua moglie, cura di Casanobile, podere detto « *dallo Spedaletto*; Antonio Coleschi e « suoi, cura di Ponte alla Piera, podere « detto *dal Fossatino*; e Francesco Becai, « cura Pieve di Micciano, podere detto « il *Fischiatoio*. E nel comune di Subbiano, circondario di Arezzo, Francesco e « David Serafini, cura di Saverniano, « podere detto di *Castagneto*; Francesco « Rosati e Giuseppe Mearini, cura di Saverniano, poderi detti *la Lodola* e *la* « *Capannuccia*; infine nel comune di Firenze, Tommaso Palagi lavoratore al « podere detto *al Pian di Giullari*, appartenente agli eredi Giacomuzzi, di « cui è amministratore il signor Luigi « Caffo. » 192

AVVISO.

Avanti di accettare o repudiare l'eredità del defunto loro zio Aureliano del fu Giacomo Bargellini i signori dottor Demetrio, dottor Mariano, Pietro ed Egisto Bargellini invitano chiunque potesse vantar titoli di credito contro il detto defunto, a voler presentare nel termine di giorni 15 dall'inserzione del presente i relativi titoli al signor Pietro Bargellini domiciliato alla Tinaia presso Empoli; decorso inutilmente detto termine non riconosceranno più alcun titolo di eredità contro detto defunto. 194

Giuliano Abbarchi negoziante domiciliato al Borgo San Lorenzo in Mugello, dichiara per tutti gli effetti di ragione che esso non intende di esser minimamente pregiudicato da qualsiasi contrattazione, ed operazione qualunque che potessero fare i di lui figli Luigi e Francesco Abbarchi domiciliati in detto luogo, e che non pagherà alcun debito che loro potessero creare, volendo essere estraneo totalmente ai loro interessi. 193

In Firenze, via Cavour, si vende uno stabile con giardino, al n° 71.

Per le trattative dal signor **Antonio Corsi** cappellaio modista, via Porta Rossa n° 15, dalle ore 12 alle ore 3 pomeridiane. 195

Avviso agli Agricoltori.

Quattro distinte tenute d'affittare, o da dare a masserizio si unitamente che separatamente, a condizioni avvantaggiosissime; nella provincia di Capitanata, cioè:

La 1. di 138 ettar.;
La 2. » 209 »
La 3. » 286 »
La 4. » 616 »

Per le condizioni dirigersi in Torino, via Alfieri, 19, dal sig. Bersezio. 196

Il sottoscritto sindaco provvisorio del fallimento di Pietro del Corona, e Cesare Campagnano, invita tutti i creditori dei medesimi a presentare e dare in nota i loro titoli di credito alla cancelleria di questo regio tribunale civile nel termine di giorni quaranta per quindi divenire alla verificazione dei crediti stessi; il tutto a forma del codice di Commercio già vigente nelle provincie toscane.

202 ANGELO ROMEI.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO

PER CURA

DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 1.